Anno XXIX — Lunedì 12 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 191

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Le nubi apparse sull'orizzonte politico europeo non sono punto scomparse, ma la situazione generale non è però peggiorata nella decorsa settimana.

Siamo in un periodo di aspettativa, che potrebbe però prolungarsi di molto.

Il dispaccio officioso della cancelleria russa, che dichiarava che la Russia pur avendo tutte le simpatie per la Bulgaria, persiste nel ritenere illegale la nomina del principe Ferdinando, fece molta impressione, ma non mutò nulla nello *statu quo*, essendo semplicemente una conferma delle idee che il Governo russo manifesta apertamente già da parecchi anni.

Un altro fatto che non può passare inosservato, è il prossimo viaggio di Francesco Giuseppe in Croazia, e forse nei territori occupati.

Anche nel 1875, proprio alla vigilia dell'insurrezione erzegovese, l'imperatore d'Austria si recò nelle provincie confinanti coll'impero ottomano, e subito si cominciò a parlare d'una eventuale occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina.

Dopo il trattato di Berlino la marcia degli austriaci fino a Salonicco, sul mare egeo, viene ritenuta fra le cose possibili, e il divisato viaggio dell'imperatore fa rinascere con maggiore insistenza la diceria.

Non è cosa facile il determinare dalla presente situazione gli eventi che si preparano per l'avvenire; è certo però che la probabilità che andiamo avvicinandoci a gravi avvenimenti non si può mettere più fra le fantasticherie che nascere durante il solleone.

Coloro che fanno il nobile apostolato della pace non potranno conseguire il loro scopo, se prima una guerra formidabilissima o un congresso internazionale non abbiano definito le molte gravissime questioni vecchie e nuove, che incombono sulla politica internazionale.

—

Il Governo francese fa poco parlare di sè, ma la stampa della Repubblica invece si occupa con molta vivacità delle questioni d'indole internazionale.

I giornali hanno fatto eco ai loro confratelli della Russia, nella campagna da quelli impresa contro l'Italia, a proposito della Colonia eritrea.

Le notizie che vengono dal Madagascar fanno ritenere come prossima la cessazione della guerra, essendochè i malgasci, malgrado i loro giuramenti di difendersi fino all'ultimo, non si sono dimostrati punto valorosi, nè tenaci nella difesa.

Le truppe francesi soffrono però molto in causa del clima e delle malattie. A Marsiglia arrivano continuamente vapori con numerosi soldati ammalati.

La politica interna francese non offre ora nulla di particolare. In nessun luogo viene turbato la tranquillità, e i partiti si contentano di combattersi sui giornali.

—

Per pochi voti la Camera del Belgio ha definitivamente approvato la legge dell'istruzione religiosa obbligatoria nelle scuole.

Il paese che ha tanto gloriosamente lottato per la libertà di culto e di coscienza, alla fine del secolo XIX si trova nuovamente dominato dalla setta clericale che vorrebbe ridurlo a divenire la cittadella dell'intolleranza religiosa. Tuttociò è triste, molto triste!

E notisi che nel Belgio non c'è mancanza di sentimento religioso; ma la parte civile e colta della popolazione belga, pur avendo la maggior deferenza per la religione cattolica, non vuole che la scuola venga bistrattata da un clero fanatico, e nelle tenere menti dei bambini venga introdotto il mal seme dell'intolleranza religiosa.

Non crediamo che la vittoria clericale sia definitiva; i belgi sono un popolo tenace e continueranno fuori del Parlamento l'agitazione contro la legge malaugurata.

—

La vittoria elettorale dei conservatori inglesi è oramai un fatto compiuto, ed ora si attende come essi sapranno approfittarne e quali leggi proporranno.

Dopo la riforma elettorale del 1832 è questa la quinta volta che vengono al potere i conservatori, ma sempre con idee ben differenti.

Essi erano un tempo convinti seguaci del protezionismo, mentre ora proprio nelle loro file vi sono i più ardenti liberi scambisti.

I liberali non sono però punto scoraggiati, s'apprestano a riorganizzarsi per ingaggiare nuove battaglie e ottenere nuove vittorie.

Anche in Inghilterra il partito operaio avanzato, è stato per buona parte causa della sconfitta liberale; il buon senso inglese però non si lascerà turlupinare, e gli operai comprenderanno che procedendo essi d'accordo con i liberali, potranno veder soddisfatte tutte le loro aspirazioni.

Il partito liberale ha ora un'altra mancanza: si trova senza un capo energico, la di cui autorità dovrebb'essere rispettata da tutti.

Essendosi definitivamente ritirato Gladstone, vi sarebbe il Roseberry, il d'Harcourt, Iohn Morley o l'Asquith, ma pare che il partito si riunirà intorno al d'Harcourt, che riunisce eminenti qualità per poter essere guida a un partito.

La politica estera dell'Inghilterra non subirà alcun cambiamento, e non pare che il nuovo gabinetto riprenderà l'antica egoistica politica della «perfida Albione» di proteggere sempre la Turchia.

Il partito conservatore d'accordo con il nuovo *premier*, lord Salisbury, ha indetto un grande *meeting* a Chester per protestare contro il comportamento del governo turco nelle sue provincie cristiane, e a fare il discorso principale fu invitato Gladstone, che vi andò e parlò, come sa lui parlare, contro le atrocità della Turchia e denunciando al mondo intero il suo malgoverno.

Lo splendido discorso dell'illustre vegliardo, ottenne un immenso successo, che è tanto più significativo, poichè nell'ordine del giorno votato si applaude all'energia spiegata dal Governo inglese nei suoi rapporti con la Turchia.

—

L'impero ottomano, malgrado si trovi sull'orlo dell'abisso e basti una piccola spinta per spingerlo nella voragine, dalla quale mai più potrebbe rialzarsi, continua a fare il sordo alle rimostranze dell'Europa, e crede di salvarsi eseguendo una rigorosissima e molto ridicola censura sui giornali e in generale su tutti i libri provenienti dall'estero, e rispondendo con note alle rimostranze dei Governi.

Il Governo turco nega i fatti dell'Armenia, nega l'insurrezione della Macedomia, nega le cospirazioni, che tutti sanno essere state scoperte entro lo stesso palazzo imperiale di Costantinopoli.

Però, nonostante tutte queste denegazioni la Turchia si trova oramai alle strette e dovrà assoggettarsi non più ai consigli, ma alle categoriche intimazioni delle potenze, e specialmente dell'Inghilterra.

—

In Austria non si scorge ancora nessun segno per far cessare l'attuale ministero provvisorio senza colore politico.

Come verrà sciolta l'attuale crisi? Mistero, e rimarrà tale con molta probabilità anche dopo la riconvocazione del Parlamento.

L'antagonismo fra tedeschi e slavi va accentuandosi nella Stiria e nella Carintia, due provincie che fino a qualche decennio fa erano di sinceri sentimenti austriaci, ed ora sono già avanzate nell'irredentismo germanico.

Gli slavi vogliono imporsi dappertutto, e dove non hanno la ragione del numero, tentano di sovverchiare con la prepotenza.

Ora si parla d'un accordo fra tedeschi e italiani per opporsi allo slavismo; non ci pare che possa intervenire un accordo formale basato sopra un compromesso; è possibile solamente un accordo tacito e temporaneo.

—

Il re di Rumenia si è recato a visitare l'imperatore d'Austria; i politicanti hanno subito detto che la Rumenia ha aderito alla triplice. Non pare però che tale adesione sia realmente avvenuta; in ogni caso è certo che, date certe eventualità, la Rumenia si opporrebbe gagliardamente all'avanzarsi dei russi.

—

In Bulgaria abbiamo avuto un nuovo assassinio politico, rimanendo vittima un amico di Stambuloff.

A Sofia procede frattanto il processo contro i supposti uccisori di Stambuloff, i quali, pare siano tutti macedoni e parenti degli infelici, fatti giustiziare dall'ex ministro.

Il partito russofilo vorrebbe spingere la popolazione ad eccessi panslavisti, ma i bulgari, sebbene fossero stanchi della tirannide dello Stambuloff, non sono granchè disposti a divenire un'appendice del colosso moscovita.

—

L'insurrezione di Cuba continua la sua marcia vittoriosa, nonostante gli immensi sacrifici fatti dalla Spagna per salvare l'ultima delle sue ricche colonie.

A Madrid si lusingano ancora, e mandano interi corpi d'esercito a Cuba, ma pare che l'ultima ora del dominio spagnuolo nell'America stia proprio per suonare.

Udine 11 agosto 1895.

Asuerus

UNA DISGRAZIA AL MONVISO

Precipitato per 450 metri

Diamo i dettagli della grave disgrazia successa in un'ascensione al Monviso disgrazia che ha costato la vita ad un giovane ingegnere, il signor Calcino, laureatosi due mesi or sono.

Il capitano Goria, il tenente Gunzi ed il sottotenente Citterio, il giorno 5 corrente avevano portato la loro batteria d'artiglieria alle Traversette, a 2950 metri, malgrado le gravi difficoltà incontrate a causa della neve e del vento che soffiava fortissimo.

I valenti e simpatici ufficiali, punto stanchi della non lieve fatica, si lasciarono sedurre dall'idea d'un'ascensione al Monviso che campeggiava sulle loro teste.

Dopo poche ore di riposo, partirono all'una di notte. La comitiva era composta del capitano Goria, del tenente Gunzi, del sottotenente Citterio, dell'avv. Robotti, del signor Zabert e dell'ing. Calcino. I sei alpinisti erano scortati dai portatori Rinaudo Tommaso e Chiri Giorgio.

Era stato invitato a far parte della carovana anche il rag. Audiberti; ma non potè accettare perchè stanco della marcia fatta il giorno 5, in cui con la guida Perotti era andato a fare una gita sul lago di Fiorenza (2108 metri) situato nei contrafforti del Viso.

Anzi, mentre erano in barca, cadde nel lago il signor Rey Giacomo, che venne prontamente tratto in salvo dal Perotti.

Partirono dunque i sei alpinisti e i due *porteurs*. La marcia fu diretta — sono le parole testuali scritte dopo la catastrofe dal capitano Goria sul libretto della guida Perotti Claudio — con calma ed intelligenza dalla guida Perotti Claudio che seppe tener conto dell'attitudine e dell'abilità dei meno capaci.

Giunti a 150 metri sotto la vetta del Viso — erano circa le 10 — l'ing. Calcino non solo si mostrava riluttante a proseguire, ma, anzi, voleva retrocedere, anche senza guida.

Si era giunti, intanto, ad un punto che non presentava difficoltà fuori dell'ordinario.

Viste le condizioni del Calcino, gli venne offerta la corda: ma egli non volle saperne e, invece, accettò la mano del Perotti, sceso ad aiutarlo dalla posizione già raggiunta alquanto più sopra.

Quand'ecco, nel percorrere alcuni gradini nella neve — già superati senz'alcun aiuto dal capitano Goria, dall'avv. Robotti, dal tenente Gunzi — l'ing. Calcino pose il piede fuori della traccia, e cominciò a scivolare trascinando seco lungo il pendio per qualche metro la guida Perotti.

Questa riuscì a fermarsi: ma già stava per perdere l'appoggio per l'azione del compagno aggrappato alla sua mano. Fece inauditi sforzi per sostenere il peso d'entrambi con la mano che gli rimaneva libera ed arrestare così la caduta: ma invano. Allora, vedendo perduta ogni speranza ed inutile ogni ulteriore tentativo, abbandonò l'ingegnere.

Questi continuò a ruzzolare per la costa, come una massa inerte, sotto gli occhi dei compagni raccapricciati.

Fu trovato informe cadavere 450 metri più in basso.

—

Avvenuta la catastrofe, la guida Perotti fu subito spedita avanti dal capitano Goria, a portare la triste notizia a Crissolo, ove essa giunse alle ore 16.

I buoni crissolesi e, i numerosi villeggianti che trovansi all'*Albergo del Gallo*, del signor Pilatone, rimasero impressionatissimi della disgrazia accaduta e vollero subito aprire una sottoscrizione per una corona da deporsi sul feretro del povero ingegnere Calcino, sottoscrizione che raggiunse la somma di L. 130.

A far guardia al morto rimasero l'avv. Robotti, il *porteur* Chiri Giorgio ed un signore di cui non si conosce il nome, e che era capitato al ricovero Sella.

Il vice-brigadiere dei carabinieri Rattegni Ferdinando, comandante la stazione di Crissolo, inviò subito dieci uomini per il trasporto del cadavere a Crissolo.

La denunzia Cavallotti contro Crispi

Non luogo a procedere ed incompetenza

Roma, 10. La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale penale, in ordine alla denunzia Cavallotti contro l'onorevole Crispi, ha dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato per falsa testimonianza.

Ha dichiarata pel resto l'incompetenza dell'autorità giudiziaria, a tenore, su quest'ultimo punto, delle due note sentenze della Corte di Cassazione sul procedimento Giolitti.

CRONACA PROVINCIALE

DA SUTRIO

Disgrazia mortale a una bambina

Ci scrivono in data 11:

Iersera una bambina, dall'età di circa 4 anni, trovandosi nei pressi di un molino, cadeva miseramente nella roggia e, dopo essere stata travolta dalla ruota del molino stesso, venne estratta dal giovane Dorotea Quintino, ancora viva. Oggi che vi scrivo però la povera bambina è già morta.

DA REMANZACCO

Arresto d'un condannato

Il brigadiere dei RR. carabinieri Giulio Bosso, di stanza a Cividale, venne qui venerdì di buon mattino con tre dei suoi, e contornò la casa di certo Angelo Colautti, un poco di buono, d'anni 30, che doveva scontare trenta mesi di reclusione a cui fu condannato dal tribunale di Udine per delle botte che aveva date lo scorso inverno ad un cantoniere ferroviario di Godia.

Giunto il momento opportuno, il brig. Bosso si introdusse con tutta circospezione nell'interno dell'abitazione, ma un cane diede l'allarme ed il Colautti, uscito fuori, alla intimazione di resa rispose, come dice il poeta «battendo il palmo della destra mano sul sinistro braccio, là, ove il flebotomo esperto punge la vena». E qui cominciò una gara pericolosa: il Colautti corse come uno scoiattolo sul tetto della casa, ed il bravo brigadiere dietro; finchè il primo si ebbe la peggio e preso per una gamba, dopo essersi alquanto dibattuto, dovette arrendersi e lasciarsi condurre in carcere.

---

48 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Parea che il religioso spettacolo della natura avessi gli animi assorti in dolce meditazione. Ma dietro le fosche piante dei lontani giardini levossi alfine la luna, inargentando attraverso i verdi rami a sprazzi di luce, l'infinito orizzonte della marina, le barche che quete la solcavano in ogni verso e i monumenti sorgenti qua e là a togliere la regolare monotona regolarità.

Al piovere di quella luce tanto cara e desiderata, gli sguardi si animarono, le lingue si sciolsero. I rematori intuonarono una canzone. Tacquero essi e gli uomini e le donne distesi nella barca fecero un coro, poi un altro.

— A voi ora, Alice, — disse suo zio — cantateci un'aria, una romanza.

Alice cercò schermirsi, ma le cugine asserirono che ella aveva una voce bella e armoniosa, e gli altri la pregarono con tanta insistenza che vi si arrese. Ella cominciò l'aria dei *Masnadieri*: «Lo sguardo avea degli angeli.»

Edmondo trasalì; quelle parole, quella voce, quell'armonia ricordavangli un passato d'amore e di crudeli disinganni. Un'altra volta una donna da lui adorata, vicino a lui avea cantato quell'aria. Il suo braccio mollemente appoggiato alla spalla della baronessa, l'abbandonò suo malgrado, e di mano in mano ch'ella spiegava le note della sua voce limpida e dolcissima, a cui dava un'espressione infinita di tenerezza e di appassionata voluttà attraversando tutte quelle sublimi impressioni dell'animo, del dolore, dell'ansietà, dell'ebbrezza amorosa, Edmondo sentivasi rapito in un'estasi beata e credeva di sognare in quell'ora, in quel luogo, in mezzo a tanta poesia del creato d'essere trasportato nel paradiso delle Urì, e fosse quello il canto d'una *peri* innamorata che gli descrivesse i tormenti e i trasporti del suo amore.

I gondolieri per non perdere una nota aveano sospesi i remi... la barca spinta dalla crescente marea, lentamente s'avvanzava.

La voce fattasi più appassionata, andava perdendosi in un flebile gemito coll'ultime parole della romanza.

Edmondo nel suo esaltamento paragonava al cantico di quegli angeli che il Moore fa discendere sulle rive dei fiumi a piangere nel loro amore per le figlie degli uomini le sciagure dei mortali. La sua mano incontrò quella d'Alice, che con un tremito febbrile la strinse. Inebriato, fuori di sè, la cercò co' suoi sguardi innamorati. Ella si rivolse guardandolo con tenerezza, e sulle ciglia spuntavanle le lagrime; la sua voce morì in un lamento che a lui volgeva come un addio straziante.

— Ah! non così! — mormorò egli commosso, mentre gli altri applaudivano.

— Perchè? — gli domandò ella sommessamente — amare e soffrire non è la vita?

— Sì, ma io voglio amarvi, io vi amo!... — continuò egli con trasporto, ma sì a bassa voce che nessuno l'udiva.

Venezia risplendente di luminosa atmosfera, più brillante sotto il fosco azzurro manto del cielo, apparve loro distinta.

Udivasi di già quel brulichio indistinto confuso delle tante migliaia di voci di una intera popolazione vivente. La barca costeggiando il molo, passò davanti alla piazzetta, ed al palazzo reale e progredì la sua corsa lungo il canale, perchè la bellezza della notte invitava a prolungare ancora quella deliziosa gita sulle acque.

Alice, assorta e pensierosa, non parlava; ravvolta nella sua mantellina nera, la testa un po' china sul petto, aveva abbandonata la sua mano in quella di Edmondo, che pure s'intratteneva cogli altri per non essere osservato. Sfilavano i monumentali palazzi, i gotici templi che il genio e le ricchezze dei veneziani fecero sorgere come per incanto dal mare.

— Che avete, Alice, che state così? — le chiese S. Renato, — soffrite forse?...

— Quest'aria troppo fresca mi incomoda....

— Ebbene fermeremo — dissero gli altri.

La barca approdò al primo scalo e discesero.

— Non vi sentite bene, Alice! Volete che vi accompagnamo subito? — domandò suo zio.

— Oh! per me non è ragionevole si interrompano i vostri piani. Io abito in una parte tutt'opposta. Il signor conte, se è diretto verso piazza, mi fa il piacere d'accompagnarmi.

Edmondo accettò con trasporto, asserendo che anche lui doveva ritornare essendo atteso per affari al suo albergo.

— Lasciate che prenda il vostro braccio e camminiamo, — disse Alice.

— Ah! Finalmente — disse l'altro sorridendo — siamo soli...

(Continua)

DA PORCIA

Percosse gravissime

Fu arrestato certo Celotto Costante. Il ragazzo dodicenne Del Ben Emilio aveva percosso con un sasso il figlio del Celotto ed egli esasperato, diede al Del Ben pugni e calci alla testa in modo da produrgli contusioni assai gravi e per le quali l'arte medica non si è ancora pronunciata.

Ieri, alle ore 6 pom., moriva dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana fortezza d'animo e confortata dalla religione

MARIA ZAGHIS-FULVIO

d'anni 65.

Il marito Luigi Fulvio, i figli Giovanni, Francesco e Virginia e le nuore Emilia Cucavaz ed Elisa Valentinis ne danno con angoscia il triste annunzio.

Cividale, 12 agosto 1895.

I funerali avranno luogo questa sera, alle ore 18, nella Chiesa di S. Pietro dei Volti.

—

La Redazione presenta al sig. Fulvio le più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Agosto 12. Ore 7 — Termometro 21.—

Minima aperto notte 16.6 — Barometro 750.5

Stato atmosferico: vario

Vento: NW. — Pressione leggiera calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 28.2 Minima 16.2

Media 22.415 — Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.6	Leva ore	21.48
Passa al meridiano	12.11.37	Tramonta	12.1
Tramonta	19.19	Età giorni	21.

PER IL XX SETTEMBRE

Nella sala dell'*Ajace*, gentilmente concessa dal Municipio, ha luogo questa sera alle ore 20 1[2 l'adunanza indetta dal Comitato provvisorio, per stabilire come si debba convenientemente solennizzare la *Grandiosa Festa Nazionale del XX settembre.*

Raccomandiamo caldamente d'intervenire a tutti coloro che hanno ricevuto l'invito.

—

Ecco l'invito che fu fatto recapitare mediante la posta a moltissimi cittadini:

Onorevole signore

La S. V. e pregata ad intervenire alla riunione del Comitato Generale per lunedì 12 corrente alle ore 8 e mezzo pom. nella Sala dell'Ajace allo scopo di eleggere la Rappresentanza e stabilire il programma per solennizzare, di pieno accordo colla Onorevole Giunta Municipale, la festa nazionale del XX settembre.

Il Comitato Provvisorio: Antonini Marco — Bardusco Luigi — Baschiera avv. Giacomo — Beltrame Antonio — Comencini ing. prof. Francesco — Conti Luigi — Degani Carlo — Giovanni Del Puppo — Fanna Antonio — Flaibani Andrea — Flaibani Giuseppe — Gambierasi Giovanni — Guidetti Landini dott. Guido — Indri Domenico — Maffei Guido — Marzuttini dott. Carlo — Muratti Giusto — Perini Giuseppe — Tubelli Giuseppe — Valentinis dott. Gualtiero.

—

NB. La presente sarà ritirata all'ingresso della Sala Ajace da persona all'uopo incaricata. Coloro fra gl'invitati che non facciano apposita dichiarazione, anche se non interverranno alla riunione, saranno considerati come membri del Comitato Generale.

La memoranda data della liberazione di Roma

verrà festeggiata anche dai numerosi nostri comprovinciali che si trovano in Baviera.

Quei bravi ed attivi operai, che sono tutti contadini delle campagne friulane ricordano sempre la patria lontana, ed hanno deciso di solennizzare la gloriosa data del XX settembre.

Ci si scrive da Sonthofen in Baviera che nel giorno 20 settembre gli operai italiani (quasi tutti friulani) faranno festa, ed a loro spese faranno venire la musica da Burgpeg.

La votazione del Consiglio dell'Associazione Operaia di M. S. e il XX settembre

La strana e antipatriotica decisione del Consiglio dell'Ass. O. di M. S. di non voler partecipare alla festa del XX settembre, è severamente biasimata anche da quei molti che in politica non sono punto d'idee avanzate, ma serbano puro in fondo al loro cuore, l'ideale patriotico.

Noi abbiamo sempre sostenuto che qui in Udine, i cosidetti socialisti — meno poche onorevoli eccezioni — sono affatto privi di qualunque ideale generoso, ma ubbidiscono al solo sentimento della più faziosa partigianeria, senza curarsi affatto se il loro modo di agire li conduce ad approvare principii, che sono la più aperta negazione di quelle idee delle quali pretendono di essere propugnatori.

Nella famosa seduta che il Consiglio dell'Ass. Operaia ha tenuto venerdì a sera, la ragione principale portata in campo dagli avversari dell'adesione alla festa del XX settembre, è stata quella che l'Ass. Op. in passato ha rifiutato il proprio appoggio alla Camera di lavoro che si voleva istituire!!!

Non è questo il momento di discutere la questione delle Camere di lavoro e se a Udine sia o non sia conveniente tale istituzione; a noi basta il constatare che nella questione delle Camere di lavoro si tratta semplicemente dell'interesse materiale d'una delle cosidette classi sociali, mentre il XX settembre rappresenta un'altissima idealità che sta al di sopra di qualunque divisione di partiti, la più bella vittoria del patriotismo italiano e del libero pensiero.

La votazione però si fece sull'ordine del giorno Scubli che metteva innanzi l'art. 94 dello Statuto sociale, tanto per evitare l'apparenza di un voto politico!

E costoro volevano che Udine avesse avuto un consiglio comunale foggiato a loro modo!

Saremmo stati proprio ben conciati con un'amministrazione clerico-socialista!

Non dubitiamo punto, che nel prossimo Consiglio dell'Ass. operaia di M. S., qualcuno dei *vincitori* di venerdì proporrà che dal ruolo sociale vengano radiati i nomi di *Vittorio Emanuele, Giuseppe Garibaldi* e *Quintino Sella*, e venga nominato presidente onorario il generale **De Charette**, già comandante degli zuavi pontifici.

—

Il nostro egregio amico prof. *Fabio Luzzatto* che è un socialista autentico e convinto, e non da burla, dal quale si può dissentire ma che si *deve* rispettare e stimare, ci manda l'articolo che segue:

Il XX settembre alla Società Operaia Questione politica o patriotica?

Non so quale degli egregi componenti il Consiglio della Società Operaia abbia proposto di deferire la questione di interpretare lo statuto ai legali: so che la proposta venne respinta, e che se io mi arrogo il diritto di mettere bocca nell'argomento, non è come legale, ma soltanto come cittadino e come pubblicista.

Non so neppure se i resoconti della discussione pubblicati dai giornali cittadini — del resto concordi — sieno esatti; devo supporlo per poterne ragionare.

A me pare dunque che la questione sia stata mal posta e peggio risolta.

Infatti la festa del XX settembre alla Società Operaia non era proposta dall'on. Crispi: si poteva e si può dissentire — come il nostro partito dissente — dai metodi di governo del presidente del Consiglio, e tuttavia festeggiare la caduta del potere temporale. Ma la questione non era neppure politica, dal momento che si trattava di festeggiare un fatto compiuto: l'unità d'Italia, fatto superiore ai partiti, i quali, come si sa «son morti a piè del Campidoglio» (!!!); e nemmeno si trattava di una festa patriotica quanto di una festa essenzialmente **socialista.**

Sissignori! Da quando Cristo predicò il socialismo — e son molti secoli — i cattolici non l'hanno potuto nonchè attuare, nemmeno discutere: l'alba del socialismo sorse quando la scienza positiva tolse di mano alla Teocrazia il potere, e col libero esame volle attribuire alla ragione umana la soluzione del problema sociale.

Ora il XX settembre è appunto la festa del libero esame, del libero pensiero contro la tirannide civile, politica, e sopratutto morale della Teocrazia: festeggiare il XX settembre è dunque sopratutto festeggiare un avvenimento mondiale, **internazionale**: la caduta dell'impero papale.

Io non solo non rifuggo ma attendo e spero e affretto per quanto posso con la parola e con l'azione la rigenerazione del proletariato: per quanto bocciato sul punto della lotta di classe, credo che il mio radicalismo sia molto più socialista di molti sociologi dell'ultima ora. Ora sulla questione del XX settembre, poichè nessuna ragione di opportunismo mi trattiene, mi pare di dover dire agli operai della mia città natale: nè riserve nè dichiarazioni contrarie saranno sufficienti; per me e per tutte le persone di buon **senso — a qualsiasi partito appartengano** — la reiezione della festa di Roma non è altro che **un atto di clericalismo**, che certamente l'Assemblea, concorde con la Direzione, cancellerà, se pure il buon senso Friulano non indurrà gli egregi componenti il Consiglio — dopo matura riflessione — a ritornare sul loro deliberato.

F. LUZZATTO.

Dimissioni

In seguito alla votazione di venerdì sera presentarono le loro dimissioni da consiglieri dell'Ass. operaia di M. S. i signori Commessatti e Gambierasi, non già, come ebbe a dire un giornale *cittadino*, tutti e sei quelli che appoggiarono l'idea delle feste del venti settembre.

Protesta dei soci dell'Associazione operaia di M. S.

Va coprendosi di numerose firme la protesta che verrà presentata alla Direzione della Società:

Spettabile Direzione della Società Operaja Generale di Mutuo Soccorso.

Udine

Vista la deliberazione presa dal Consiglio della Società Operaja Generale di M. S. in seduta del 9 corr., contraria a prendere parte alla festa Nazionale del XX settembre, i sottoscritti sommamente indignati protestano contro quella deliberazione antipatriotica, e fanno istanza a codesta on. Direzione perchè, a termine dell'art. 37 dello statuto sociale, convochi l'assemblea di codesta associazione, onde venga discusso l'ordine del giorno risguardente la partecipazione, alla festa Nazionale del XX settembre

Udine 10 agosto 1895

L'ESPOSIZIONE AGRARIA

verrà dunque aperta dopodomani 14 alle 10, e sarà certo il principale avvenimento cittadino di quest'anno.

In tutte le sezioni si lavora alacremente, e tutte riesciranno bene.

Molto ricca e la sezione delle macchine agrarie. Le macchine del caseificio si vedranno in attività.

Una novità sarà *l'esposizione forestale* organizzata a merito speciale dell'egregio ispettore forestale sig. cav. Sebastiano d'Adda.

Oltre la mostra di tutte le varietà d'alberi dei boschi friulani, di corteccie con spiegazione del loro uso, di semi, ecc. ecc. c'è poi una ricca collezione di documenti e di dati statistici, che ci danno a conoscere il preciso stato attuale dei nostri boschi e l'attività dell'amministrazione forestale. Di quest'importante sezione parleremo più estesamente a esposizione aperta.

S. E. Barazzuoli

verrà certo a Udine per il giorno dell'esposizione bovina, che avrà luogo il 22 corrente.

Al ministro sarà dato un banchetto.

I vini Bisutti all'Esposizione

Sappiamo che alla mostra e fiera dei vini figureranno i famosi vini di vigna *Rivota* del sig. Giuseppe Bisutti.

E' da notarsi che da alcuni anni questi vini sono ricercatissimi, ed ebbero a mancare senza poter soddisfare le numerosissime richieste in proposito.

Corsa internazionale

Ieri fu la prima giornata di corse. Questo spettacolo ha sempre una grande attrazione, e difatti anche ieri il concorso del pubblico, specialmente nei primi e secondi posti, fu numeroso.

Il colle del castello era pure discretamente popolato.

La corsa in *partita obbligata*, come la si usa ora dappertutto, desta certo molto interesse negli intenditori di cavalli, ma la maggioranza del pubblico preferirebbe le *antiche batterie* di buona memoria.

Affinchè tutto il pubblico potesse seguire con vivo interesse tutte le fasi della corsa in partita obbligata, ci vorrebbero molti cavalli e tutti buoni, cose che non si possono ottenere con tanta facilità, specialmente a Udine.

Comunque sia, certo che le corse attirano sempre un buon contingente di pubblico, se non altro per rispetto alla tradizione.

La *corsa internazionale* di ieri era indetta per le 17.30 ma subì invece un ritardo di circa 20 minuti.

Il *Comitato* delle corse è composto come segue:

Presidenza: Capellani avv. Pietro, Mangilli marchese Francesco, de Fornera dott. Lucio.

Starter, Frangipane co. Cintio; false starter, Gropplero dott. Andrea; giudice al traguardo, Romano nob. dott. G. B.; giudice al palo della distanza, Florio co. Daniele; ispettori, Volpe dott. Emilio e de Puppi co. Guido.

Premi per la corsa internazionale: I. lire 1200; II. lire 600; III. lire 300.

Erano iscritti 5 cavalli, e precisamente:

Almaviva, baio, di razza italiana, proprietario Tamberi Egisto; guidatore, proprietario.

Falstaff, grigio, di razza italiana, proprietario Nanucci Romeo; guidatore N. N.

Figlar, storno, di razza russa, proprietario Tosi cav. Gaudenzio; guidatore, proprietario.

Giunone, roana, di razza italiana, proprietario Breda comm. Vincenzo; guidatore Tamberi Aristide.

Messalina, morella, di razza italiana, proprietario Tamberi Egisto; guidatore N. N.

Il n. 1 è vicino allo steccato, gli altri numeri ne distano gradatamente.

Corsero però solamente quattro cavalli, essendo stato ritirato *Falstaff*.

Prima prova. I. giro: 1. Giunone, 2. Messalina, 3. Almaviva, 4. Figlar.

II. giro: 1. Giunone, 2. Messalina, 3 Almaviva, 4. Figlar.

III. giro: 1. Giunone, 2. Almaviva, 3. Messalina, 4. Figlar, che rimane distanziato e deve ritirarsi dalla corsa.

Seconda prova. Corrono: 1. Almaviva, 2. Giunone, 3. Messalina.

Durante tutti i tre giri i cavalli mantennero i medesimi numeri.

Terza prova. Corrono: 1. Giunone, 2. Messalina, 3. Almaviva.

Durante tutti i tre giri i cavalli mantennero il medesimo numero.

Quarta prova. Per essere dichiarato vincitore della corsa, dovendo uno dei cavalli in partenza arrivare primo alla meta in tre prove, si dovette fare la quarta prova, poichè *Giunone* era arrivata due volte prima e *Almaviva* una volta.

Corsero: 1. Almaviva, 2. Giunone, 2. Messalina.

Nei primi due giri i numeri rimasero invariati, nel terzo giro si ebbe: 1. *Giunone*, 2. *Almaviva*, 3. *Messalina.*

Essendo arrivata *Giunone* prima in tre prove fu dichiarata vincitrice ed ebbe il primo premio.

Almaviva che arrivò primo in una delle prove precedenti, ebbe il II. premio e *Messalina* il terzo.

—

Quest'anno vi è una novità: il palco delle autorità e del Comitato ha un ingresso separato, non comune con quello dei secondi posti come le altre volte.

Nel palco delle autorità c'erano il Sindaco co. cav. A. di Trento, il senatore co. comm. A. di Prampero, l'on. deputato cav. uff. E. Morpurgo, il generale Osio, ecc. ecc.

L'ill. sig. Prefetto comm. Segre fu impedito d'intervenire.

Fra una prova e l'altra suonava la banda cittadina. Tempo splendidissimo.

—

Giovedì, 15, corsa di cavalli italiani con premi del complessivo importo di L. 1600.

—

Riceviamo la seguente:

Onor. signor Direttore del Giornale di Udine

Approfitto dell'ospitalità sempre accordata dall'accreditato *Giornale* da Lei sì saggiamente diretto, per rivolgere pubblicamente delle domande rispondenti a certi lagni generali che qui ed oltre Judri si ripetono da molti anni in qua.

L'importare che il Municipio di Udine annualmente mette a disposizione per le corse cavalli, è sufficiente per dare uno spettacolo che risponda egualmente alle esigenze del pubblico e per concorrere ad incrementare l'ippico *sport?*

Se la risposta è affermativa, di grazia che genere di corse sono quelle d'ieri?

La commissione per le corse di cavalli crede che di ippica, di gare, se ne intendano solo i signori che se ne stanno nel palco della Giuria?

Le gare internazionali di ieri hanno o non hanno procurato l'ultima sconfitta al sistema udinese di promuovere corse di cavalli?

Non è forse vero o *sportsmen* udinesi che ieri nella *Internazionale* fuvvi una passeggiata sociale di cavalli anzichè una lotta accanita per guadagnare *1200 lire di primo premio?*

Quale smentita al fatto che quei pochi d'oltre Judri, che ieri qui convennero per le corse, ne rimasero.... disillusi?

Per vedere a raggiungere la meta tre cavalli internazionali frenati, si spesero o no lire **2100** di premi?

Mi si dica infine, a chi spetta la responsabilità verso il pubblico ed i contribuenti per corse mal promosse e riuscite purtroppo indecorosamente?

VALCHYR

—

Abbiamo inserito questa lettera che è scritta, come si vede, da un *pessimista* in fatto di corse. La nostra opinione in merito la diciamo più sopra. Non approveremmo però affatto che il Municipio aumenti la dotazione per le corse; a Udine c'è ancora troppo da fare in altri rami più importanti, per pensare al lusso.

Per migliorare le nostre corse ci vorrebbero denari, e questi li dia pure chi vuole, ma non il Comune.

Musica in piazza

Ieri sera abbiamo udito molte giustificate lagnanze perchè la musica non suonò sotto la Loggia municipale.

Speriamo che queste lagnanze non abbiano a ripetersi, e sarà provveduto per avere una musica nelle sere di corsa.

Sarebbe davvero indecoroso che giovedì sera, con tanti forestieri che saranno a Udine, non vi fosse banda in piazza.

Un banchetto al comm. Marchiori

Questa sera il Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia offre un banchetto al comm. Marchiori, direttore della Banca stessa, al *Grand Hôtel* a Roma.

Ospizio Mons. Tomadini

Domani, martedì 13 agosto nell'orfanotrofio mons. Tomadini si farà il solito saggio scolastico finale, al quale si aggiungerà l'inaugurazione del nuovo grandioso fabbricato collo scoprimento delle lapidi in onore di mons. Tomadini e di Giuseppe Federicis.

Ecco pertanto il programma della festa:

1. Marcia reale.
2. Patria — Prati.
3. Burrasca in mare. — De Amicis.
4. La riconoscenza «Coro» Gariazzo.
5. Le speranze degli orfanelli «Dialogo» Venturini.
6. Il Poveretto «A solo» Giuseppe Verdi.
7. Il Friuli. — Fausto Bonò.
8. Il tamburino sardo. — De Amicis.
9. Evviva «Coro» Graziani Walter.
10. Carità «Terzine» Cosmi.
11. A mia madre «A solo» Vincenzo Curti.
12. A Federicis «Terzine» Cosmi.
13. Inno a S. M. la Regina Margherita «Coro» C. Leonardi.
14. Distribuzione dei premi.
15. Ringraziamento «Coro» Bodro.
16. Visita dei disegni.
17. Un episodio dell'indipendenza — Esercizi militari.
18. Fuochi artificiali.

In borgo Pracchiuso

Si sta preparando una dimostrazione-protesta da molti degli abitanti di quel riparto per il XX settembre. Sappiamo che la suddetta dimostrazione avrà un carattere ed un significato speciale.

Esposizione nel negozio Mason

Ci scrivono:

In questi giorni, che per la nostra città segnano il maggior movimento commerciale, tutti i negozi fanno a gara nelle mostre dei migliori articoli.

Fra le più belle esposizioni di questo genere osservammo una veramente magnifica nelle vetrine del negozio del sig. Enrico Mason in Piazza S. Giacomo.

E' un ricchissimo assortimento dei più belli oggetti che si fabbrichino dalle primarie case Nazionali ed Estere.

Terrecotte artistiche di Napoli, oggetti di metallo nickelato di Berlino, majoliche di Germania, bronzi di Firenze, ninnoli dorati di Parigi, sciarpe di seta di Francia e Orientali, ecc. ecc. insomma tanti e tali oggetti da far perdere la testa al gentil sesso e disperare... i mariti ed i babbi.

E' questo un negozio veramente da capitale, un magazzino dove si trova ciò che si brama e n'è prova incontestabile la grandissima clientela che frequenta tale negozio.

All'egregio sig. Mason auguriamo che essa vada sempre aumentando.

X.

Fiera di S. Lorenzo

Il concorso degli animali fu scarsissimo, E' un fatto questo che di solito si manifesta quasi sempre nel terzo giorno di fiera. Gli affari si completarono nei due primi giorni.

Si contarono 6 buoi, 28 vacche, 8 vitelli maggiori, 7 minori.

Furono venduti: 4 vacche a lire 180, 198, 265, e 310; due vitelli minori a L. 115 e 128.

—

Vi erano 38 cavalli e 3 asini: Venduti 4 cavalli a L. 57, 60, 120. 220.

Un udinese arrestato a Trieste per furto

Sabato a sera, verso le ore 7, fu arrestato, a Trieste, in via del Canale, un giovanotto di 19 anni, a nome Guglielmo Parteris, da Udine, perchè, poco prima aveva rubato il portamonete dalla tasca di Cristina Derosa, mentre che comperava un'anguria, vicino alla riva. Il portamonete non conteneva che 18 soldi.

Lotto pubblico

Per la festa governativa di giovedì la chiusura del giuoco minuto viene anticipato.

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA
XV° convegno a Venzone
nei giorni 7 e 8 settembre 1895

Consoci carissimi

v' invito al XV convegno della Società Alpina Friulana.

Quest'anno il nostro convegno e le escursioni che lo accompagnano avran luogo in quella interessante regione, dove le Alpi Carniche e le Giulie sembrano allontanarsi per diverso cammino, lasciando che libero il Tagliamento si affretti alla pianura friulana e formando una delle più cospicue e pur troppo spesso violate Porte d'Italia.

Quivi attraenti spettacoli e vasti orizzonti offrono allo spettatore l'azzurro specchio del lago di Cavazzo e la boscosa cima del S. Simeone: quivi assorbono l'occhio e la mente dell'erudito, dell'artista e del pensatore Venzone — *a pretty town into the mountains* — (una vera cittadina in fra i monti), coi suoi splendidi monumenti e coi cimeli medioevali, reliquie e testimoni preziosi di un passato prosperoso e potente. Quivi ancora al naturalista si offrono copiosi argomenti di studio, fra altri quel processo di mummificazione che si svolge nelle tombe del Duomo di Venzone e che ancora non è stato nella sua essenza svelato.

Finalmente quivi si può contemplare quella gloriosa rupe di Osopo, che a tre secoli e mezzo di distanza, ricorda due memorabili resistenze di guerra a memoria e a conforto di ogni buon italiano.

Onde io v'attendo a percorrere e a visitare assieme quei luoghi, e poi ch'essi forniranno largo e ricco argomento d'impressioni care, durature e solenni agli animi nostri.

Udine, 8 agosto 1895

Vostro G. MARINELLI

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

I. Salita al monte S. Simeone (m 1505)

Sabato 7 settembre

Ore 10.40 partenza da Udine con la ferrovia pontebbana
» 12.6 arrivo a Venzone (m. 230). Colazione
» 14.— partenza da Venzone.

Dopo passato il Tagliamento al passo-barca di Pioverno, da Pioverno di sotto (m. 245) si prenderà il sentiero che conduce alla chiesa (m.1220) e alle Casere di S. Simeone (m. 1200).

Ore 18.— arrivo alle Casere di S. Simeone ove si cenerà e si pernotterà.

Domenica 8 settembre

Ore 5.30 partenza dalle Casere di S. Simeone
» 6.30 arrivo alla vetta S. Simeone
» 7.30 part. dalla vetta S. Simeone
» 10.— arrivo al Colle di Interneppe sul Lago di Cavazzo, dove avverrà l'incontro coi colleghi partiti da Udine.

La salita al Monte S. Simeone non offre difficoltà di sorta e la vista è veramente bella ed estesa.

II. Convegno

Domenica 8 settembre

Ore 5.55 partenza da Udine con la ferrovia pontebbana
» 7.05 arrivo a Gemona (m. 191)

Si principierà subito l'escursione pedestre per passo-barca di Braulins, Trasaghis (m. 195) sponda sinistra della valle del T. Leale, R. Pallar e Lago di Cavazzo, dal quale si ammira il lago nella sua totalità.

Ore 10.— arrivo al Colle di Interneppo (m.282). Colazione
» 11.30 parole del Presidente. Proposte dei soci e discussione.
» 12.45 partenza dal Colle di Interneppe per Interneppo (m. 245), Bordano (m. 224), Pioverno di sotto, passo-barca e Venzone
» 14.30 arrivo a Venzone. Visita ai monumenti di Venzone, alle mummie, ecc.
» 16.— Pranzo sociale nel palazzo Orgnani Martina gentilmente concesso per la circostanza.
» 18.23 partenza da Venzone
» 19.40 arrivo a Udine.

Avvertenze

Spese: Gita al Monte S. Simeone: Ferrovia III classe andata e ritorno Udine-Venzone L. 2.80, altre spese L. 6.

Convegno: Ferrovia III classe andata e ritorno Udine-Gemona L. 2,30, Venzone-Gemona L. 0 35. Colazione al Colle d'Interneppo L. 3; pranzo a Venzone L. 2.

Le adesioni per la gita e per il Convegno si ricevono a tutto mercoledì 4 settembre. Per iscriversi basta inviare alla Sede della Società o alla libreria P. Gambierasi la scheda di adesione, cancellando tutti i *si* che corrispondono alle parti del programma alle quali non si intende di partecipare, unendo all'uopo l'ammontare relativo. Il mal tempo non farà rimandare il Convegno, ma solo le gite (in questo caso la colazione si farà a Gemona o a Venzone). I non soci che desiderano di partecipare alle gite e al Convegno dovranno essere presentati alla Direzione da un socio.

Le schede di adesione che arrivassero dopo il 4 settembre saranno respinte senza aver riguardo a persone.

Alcuni dati statistici sull'analfabetismo

Sotto questo titolo il maestro signor Alfredo Lazzarini ha pubblicato un importante articolo, ricco di dati statistici pazientemente raccolti, nel *Bollettino ufficiale dell'Ass. magistrale friulana*.

L'articolo verrà pubblicato in opuscolo separato che sarà venduto a beneficio dell'associazione *Scuola e Famiglia*.

Di disillusione in disillusione

Nel 1870 vennero emesse le obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta. Il programma attraentissimo e le garanzie eccezionali invogliarono il buon pubblico a sottoscrivere. Le estrazioni si eseguirono sempre regolarmente, e tutto procedeva talmente bene che nel 1880 S. E. Magliani, allora ministro delle Finanze encomiava, per la buona amministrazione, il Consiglio comunale incoraggiandolo a continuare sulla retta via per il bene degli amministrati.

Pare però che il consiglio sia stato dimenticato perchè il 20 maggio u. s. appunto quando dovevasi sorteggiare un premio di lire 500,000 e altri minori il Consiglio dichiarò di sospendere le estrazioni non trovandosi il Comune in grado di soddisfare il pagamento dei premi.

A seguito di questa deliberazione le obbligazioni perdettero di valore e non si può prevedere come finirà.

Una proposta di conversione abbiamo ricevuto e la pubblichiamo in 3ª pagina per norma di chi può avervi interesse, avvisando che il tempo utile per profittarne scade il 15 corr.

Velocipedista ferito

Ieri fu a farsi medicare al nostro ospitale civile un velocipedista del quale non conosciamo il nome, che ebbe a cadere della bicicletta facendosi male ad una gamba.

Non sembra però sia stata cosa di entità, poichè, appena medicato, parti senza inconvenienti nè difficoltà.

I biglietti della Banca Romana

Una circolare al ministro del Tesoro avverte che saranno prescritti i biglietti della Banca Romana che non saranno entro il prossimo dicembre presentati al cambio alla sede di Roma della Banca d'Italia. La circolare invita gli intendenti a dare la massima pubblicità a questa disposizione.

Ubbriaco

Iersera un cocchiere, addetto al servizio delle vetture pubbliche dell'impresa G. B. Belgrado poneva a socquadro via della Prefettura, con grida e schiamazzi, perchè non gli si volevano affidare, come al solito, cavallo e carozza, essendo in istato di ubbriachezza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Due splendide serate quelle di sabato e di domenica. Grande il concorso di gente; ottima la riuscita dello spettacolo.

La sig. *Zilli* sempre applaudita, sempre pari all'altezza della fama che gode in arte. Una *Margherita* perfettissima nel canto, corretta quanto mai nell'azione.

Il basso sig. Cronberg sostenne lodevolmente il personaggio di *Mefistofele*, facendosi in modo speciale ammirare nel prologo e nel Saba Romantico. Si meritò frequenti battimani dagli spettatori.

Il tenore sig. *Masin*, entrato largamente nelle simpatie del pubblico, sa dare vita al carattere di *Faust*.

Bene la signorina Zawner (Marta) ed il tenore sig. Pittarello (Wagner).

L'orchestra, come sempre, inappuntabile mercè le cure dell'egregio e tanto applaudito maestro sig. *Boscarini*, cui spetta in gran parte la buona riuscita di questo spettacolo che va bene assai, e che già incontra molto nel pubblico nostro.

Stassera riposo.

Domani, giovedì, sabato e domenica *Mefistofele*.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 4 al 10 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi	6	femmine	6		
» morti »	1	»	—		
Esposti »	—	»	1		
Totale	maschi 7	femmine	7	—	14

MORTI A DOMICILIO

Vincenzo Virgilio di Luigi d'anni 11 scolaro — Caterina Cantoni di Antonio d'anni 16 contadina — Luigi Salvador di Angelo di giorni 12 — Teresa Battistoni di Gio. Batta d'anni 2 — Pietro Jndri di Giuseppe d'anni 2 — Libera Moro di Giacomo d'anni 2 — Silvio De Simon fu Giuseppe d'anni 9 scolaro — Tranquilla Paolini di Giuseppe di mesi 8 — Giuseppe Pontone di Giuseppe di mesi 1 — Regina Chiandola fu Giacomo d'anni 84 casalinga — Bianca Toffoli di mesi 9 — Germana Bearzotti di mesi 9.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppina David-Missio fu Gio. Batta d'anni 67 setaiuola — Antonio Magrino fu Giuseppe d'anni 74 fabbro — Anna Rainis-Battan fu Luigi d'anni 48 casalinga — Giuseppe Colautti fu Angelo d'anni 78 braccente.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Teresa Nervini di giorni 2.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Venanzio Toso fu Angelo d'anni 75 fabbro.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Vincenzo Stefani impiegato con Gioseffa Nais cuoca — Antonio Antoniacomi calzolaio con Maria Lambergo setaiuola — Pietro Bulligan muratore con Maria Adalcisa Virgilio operaia — Costantino Melchior negoziante con Teresa Pittaro sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Nazzareno Montani operaio con Vittoria Cravagna sarta — Luigi Bonetti impiegato doganale con Adelinda Braidotti agiata.

Ieri alle ore 5 1/2 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con perfetta rassegnazione cristiana munita di tutti i conforti della nostra santissima religione rendeva la sua bell'anima a Dio la signora

ANGELA TOSOLINI

d'anni 62

Sorella del Rev.mo. Parroco di S. Giacomo

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 1/2 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla Via Paolo Sarpi n. 21.

Udine, 12 agosto 1895.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni della *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
10 agosto 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 14.15	a 15.15	all'ett.
Frumento	» 14.50	» 16.30	»
Segala	» 10.30	» 10 75	»
Semente di trifoglio	» 15.—	» 35.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	3.55	3.80	4.55	4.80
» II	»	3.—	3.50	4.—	4.60
Fieno della bassa I	L.	2.30	3.20	4.—	4.20
» » II	»	2.60	2.90	3.60	3.90
Paglia da lettiera	»	2.30	2.65	2.80	3.15
Legna tagliate	L.	1.84	1.99	2.20	2.35
» in stange	»	1.74	1.79	2.10	2.15
Carbone legna I	»	6.50	6.70	7.10	7.30
» » II	»	6.—	6.30	6.60	6.90
Formelle di scorza	»	1.80 a 1.90 al cento			

POLLERIE

	peso vivo		
Galline	da L. 1.—	a 1.10	al kil.
Polli d'India maschi	» 0.80	» 0.85	»
Anitre	» 0.85	» 0.90	»
Oche	» 0.70	» 0.85	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.75	a 2.10	al kilo
Uova	» 0.66	» 0.72	alla dozzina
Pomi di terra nuovi »	» 7.—	» 10.—	

FRUTTA

Corniole	al quint.	L. 6.—	a 10.—
Pere	»	» 15.—	» 50.—
Pesche	»	» 13.—	» 70.—
Uva	»	» 35.—	» 60.—
Pomi	»	» 10.—	» 18.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 agosto 1895

	10 agos.	12 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.85	94.—
» fine mese id	93.95	94.05
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	496 —	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	832.—	831.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	669.—	670.—
» » Mediterranee	491.—	491.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.20	105.15
Germania »	129 80	129.70
Londra	26,53	26.53
Austria - Banconote	2.18.25	2.18.—
Corone in oro	1.07—	1.07.—
Napoleoni	21.—	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 10	89,25
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 10 agosto

Venezia	86	18	59	64	39
Bari	89	19	49	79	32
Firenze	78	44	33	90	12
Milano	4	88	67	66	13
Napoli	45	33	78	77	67
Palermo	57	90	86	78	52
Roma	75	5	67	44	64
Torino	19	30	15	75	29

PRESTITO A PREMI
DELLA
Città di Barletta
ESTRAZIONI SOSPESE
Proposta di Conversione delle Obbligazioni.

E' noto come il Municipio di Barletta a **seguito del disavanzo progressivo che da parecchi anni affligge la Città**, abbia deliberato di sospendere per tempo indeterminato le estrazioni del Prestito a Premi, approvato dal Consiglio Municipale il 4 e 5 Agosto 1869 — dalla Deputazione Provinciale il 10 Settembre 1869 — e dal R. Governo il 10 Aprile 1870.

A seguito di questa deliberazione, l'estrazione che doveva effettuarsi il 20 maggio u. s. col premio di L. 500.000 e altri minori, non ebbe luogo.

Il servizio del prestito garantito, in origine dal deposito di obbligazioni della Città di Napoli, della Provincia di Girgenti, della Provincia di Reggio Calabria, della Città di Torre Annunziata, della città di Castellammare di Stabia, della Città di Caltanisetta e della Città di Salerno, funzionava da parecchi anni irregolarmente, per causa della insolvenza di alcuni di questi Comuni, e più specialmente per la impossibilità da parte del Municipio di Barletta di versare nella cassa del prestito le annualità da esso dovute.

Per questi motivi il provvedimento della sospensione delle estrazioni si rese indispensabile.

Di fronte a questo stato di cose è impossibile precisare, se e quando, e a quali condizioni il Municipio di Barletta si troverà in grado di riprendere le estrazioni. E perciò ne l'interesse dei possessori di queste vecchie obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta, il di cui valore è ora deprezzatissimo, viene fatta la seguente proposta di conversione:

Per ciascuna Obbligazione vecchia del Prestito della Città di Barletta vengono date in cambio due nuove obbligazioni del Prestito (R. Decreto 1 - 7 - 1888) **il quale Prestito a Premi Riordinato è sotto la diretta amministrazione della Banca d'Italia, ed ha la garanzia dello Stato.**

Il regolare servizio di queste nuove obbligazioni è assicurato nel miglior modo, per cui si è certi di incassare realmente la somma che dalla sorte verrà loro assegnata.

Tutte indistintamente le nuove obbligazioni concorrono a premi da L. 300,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 ecc., e devono venir sorteggiate con premio o con rimborso nelle **Novanta** estrazioni trimestrali — semestrali e annue che avranno luogo a partire dal 1°. Settembre del corrente anno in poi.

I possessori delle obbligazioni del Prestito di Barletta che intendono di aderire alla Conversione devono presentare o spedire a mezzo di lettera raccomandata, le loro obbligazioni alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10 Genova, non più tardi del 15 Agosto corr. All'atto del deposito delle Obbligazioni di Barletta la Banca rilascierà una ricevuta provvisoria da cambiarsi colle altre obbligazioni a partire dal 25 dello stesso mese di agosto.

Le nuove obbligazioni comincieranno a concorrere all'estrazione del 1° Settembre prossimo.

La Banca spedirà franche di spesa in tutto il Regno le Nuove Obbligazioni.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti